



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

2018 - 2020

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Adottato in data ...26 gennaio 2018 con deliberazione del Consiglio dell'Ordine

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

1. Introduzione

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) dell'Ordine è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella L. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), ove applicabili, e tenendo conto delle specificità strutturali ed organizzative dell'Ente, nonché della particolare natura delle attività istituzionali svolte.

La promozione della trasparenza e dell'integrità, in funzione anticorruzione, hanno da sempre costituito il criterio ispiratore dell'agire amministrativo dell'Ordine.

2. Il quadro normativo

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del P.T.P.C.. Di seguito, sono elencati, in modo non esaustivo, i principali provvedimenti normativi a cui si è fatto riferimento nel corso della predisposizione del P.T.P.C.:

la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;

il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, contenente "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

il D.L. 31 agosto 2013, n. 101, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, con particolare riguardo all'art. 2, commi 2 e 2 bis.

Nella predisposizione del Piano sono state considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento che devono essere osservate da parte dei dipendenti pubblici, le seguenti disposizioni:

il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, rubricato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

la delibera n. 75/2013, contenente "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";

il D.L. 31 agosto 2013, n. 101, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, con particolare riguardo all'art. 2, commi 2 c 2 bis.

3. Il processo di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è il Consigliere Dott. Riccardo Maria Iorio, mentre il referente interno dell'Amministrazione è il Direttore generale Dott. Ferdinando Camardella.

Il presente piano è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine, con la delibera n. ... del ... 2018, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Per l'elaborazione del Piano sono state coinvolte anche persone esterne all'Ordine.

Il PTPC è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, delle misure da implementare per la prevenzione della corruzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine: www.ordinefarmacistinapoli.it.

4. Gestione del rischio

Le aree di rischio comuni ed obbligatorie per tutte le Amministrazioni, così come individuate dall'Allegato 2 del PN A, sono le seguenti:

A) Area: acquisizione e progressione del personale.

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del crono programma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

5. Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito con il ricorso a persona esterna qualificata.

Il percorso annuale di prevenzione della corruzione si pone i seguenti obiettivi:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- erogare la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare le ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

6. Codice di comportamento



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Con determina del Direttore Generale n. del ..., è stato adottato il Codice disciplinare per il personale delle Aree. Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al Responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

Nei confronti del personale trova, altresì, applicazione il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

7. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per trasparenza e l'integrità sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità con deliberazione n. ... del ... /2018.

8. Altre iniziative

8.1. Criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle attività a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo si tema è stata sottolineata anche a livello internazionale.

Per tale ragione, la struttura degli uffici dell'Ordine è da sempre ispirata al criterio della piena fungibilità tra il personale, che è addetto alle diverse funzioni in modo interscambiabile.

8.2. Proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti

L'articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165/2001 prevede che *"con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2"*.

In base all'articolo 1, comma 60, della legge n. 190/2012, in sede di Conferenza unificata vengono definiti gli adempimenti e i termini per l'adozione di norme regolamentari relativi all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è incaricato di avviare la predisposizione dei previsti regolamenti e di presentarli al Comitato Centrale, per la loro adozione.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

8.3. Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento di incarichi dirigenziali

Il Comitato Centrale, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto d'interesse o cause che impediscono il conferimento dell'incarico.

Per questo motivo, fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente informa per iscritto il Responsabile della prevenzione della corruzione di tutti gli eventuali rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Inoltre, ogni qual volta dovesse verificarsi una variazione rispetto alla situazione già attestata, il dipendente dovrà dare tempestiva comunicazione.

Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.

8.4. Verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

L'Ordine verifica, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, che:

- a) nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- b) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- c) sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- d) si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, decreto legislativo n. 165 del 2001.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

8.5. Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici.

L'Ordine, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi.

8.6. Misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti

L'Ordine tutela il dipendente che segnala illeciti (whistleblower), compresi casi di corruzione.

In questi casi, trova applicazione l'art. 54 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione, che si occuperà di avviare le relative procedure di verifica e gestione della segnalazione.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza comporta l'avvio del procedimento disciplinare per l'applicazione delle relative sanzioni, ferma restando l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

8.7. Rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con essa stipulano contratti

In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con esso stipulano contratti, si richiama il Codice disciplinare per il personale delle a ree.

Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e di rette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

8.8. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Ordine.

8.9. Sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C. con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Il Comitato Centrale, per il principio della semplificazione e dell'economicità dell'azione amministrativa, ritiene che, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, la relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione del P.T.P.C. sia definita in indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti :



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Con trolli sull a gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione
- Formazione in tema di a nti corruzione
- Qua ntità di formazio n e in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Codice di comporta mento

- Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al codice di comportamento
- Attivi tà dell'ufficio competente ad ema nare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Altre iniziative

- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers
- Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- Indicazione delle iniziative previste ne ll'ambito di concorsi e selezione del persona le
- Indicazione de ll e iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Sanzioni

- Numero e tipo di sanzioni irrogate

Allegato A):

Tabella di Valutazione del Rischio, in ossequio all'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli